ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale di Mistici Cristiani

Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XVI° numero 138 ♈ ♉ **Aprile 2011**

Il nostro indirizzo Internet: http://www.studirosacrociani.org Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

ALL'INTERNO

3 *Conferenza*
Storia della Terra - 13 - fine
A. Monteiro

4 *Guarigione*
L'ipotiroidismo - 2
Dr. M. Rizzi

6/7 *Gli Autori*
Nel Paese dove i Morti Vivono - 22

8/9 *Bibbia*
La Bibbia per la Nuova Era

10 *Bibbia*
Atti degli Apostoli 1 - Corinne Heline

11 *Seminario*
Il Seminario di Primavera - Esito

12 *Astrologia*
Il Cielo del mese; Segno del mese: ♈

13/14 *Astrologia*
I Pianeti come Esseri Viventi – 22 di Elman Bacher

EDITORIALE

Quando si decide di iniziare (o riprendere?) un cammino spirituale, di solito lo si fa in seguito ad un entusiasmo spesso contagioso, oppure alla necessità di superare una prova, carichi di speranze e di attese. Ma il cammino spirituale non può essere, in fondo, molto diverso da qualunque altro, nel senso che ciò che si ottiene - se vuole essere una acquisizione reale - deriva dal lavoro che si è svolto in passato e da quello che si svolge, partendo da quello, nel presente. Non siamo allora spesso in grado di riconoscere e apprezzare il fatto che trovarsi in un sentiero simile è già una grande occasione e un primo, per quanto provvisorio, traguardo, conseguenza di quanto già sviluppato in precedenza; ben difficilmente infatti il punto di partenza consentirà di vedere effetti eclatanti nel corso di una sola vita. L'entusiasmo iniziale allora un po' alla volta tende a diminuire, le pratiche risentono di una certa routine, fino ad arrivare in alcuni casi ad abbandonare addirittura gli sforzi; cosa che ci farebbe tornare ancora più indietro rispetto al punto di partenza stesso.

C'è però un aspetto che il suddetto atteggiamento spesso non tiene in conto - essendo troppo concentrati su noi stessi, cosa pregiudizievole per un vero avanzamento di tipo spirituale - e che potrebbe essere di aiuto in questi casi, soprattutto per i Probazionisti: l'apporto che il singolo può dare ad una causa e ad un lavoro comune. Essere Probazionisti vuole dire, da questo punto di vista, mettersi volontariamente a disposizione per portare aiuto all'umanità in collaborazione con i Fratelli Maggiori, che sono il fattore principale di tutta l'opera. Ciascuno di noi, e in particolare ogni Probazionista, può contribuire fattivamente ad essa in un modo molto semplice e concreto: con il proprio comportamento quotidiano fatto di piccole cose in sintonia con le leggi dello spirito. Il comportamento dei Probazionisti infatti contribuisce a formare quella "Panacea" spirituale che è la materia prima per "guarire gli ammalati", che non sono solo malati fisici, ma anche spirituali. Si tratta, in piccolo, di un'azione analoga e di sostegno a quella che compie il Cristo sull'intero pianeta, e che può quindi alleviare le Sue sofferenze in questo compito gravoso. Lui stesso ce l'ha indicato quando ha detto che "quello che faremo al più piccolo dei nostri fratelli lo avremo fatto a Lui".

Nell'epoca di Pasqua il Cristo, dopo avere diffuso la Sua Panacea sulla Terra, la lascia provvisoriamente; in qualche modo "passa la mano" a noi. Raccogliamola allora, e mostriamoci degni di poter collaborare, in quanto Probazionisti o in quanto avviati sul sentiero spirituale, nell'opera comune che ci unisce, e troviamo in ciò nuova e più convinta motivazione!

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Qual è il significato delle lettere I.N.R.I. che vediamo talvolta sulla Croce?

Sappiamo dai Vangeli che Pilato fece affliggere sulla croce queste parole: "Jesus Nazarenus Rex Judæorum" che nella versione autorizzata sono state tradotte con "Gesù Nazzareno Re dei Giudei". Ma le quattro iniziali sulla croce rappresentano i nomi ebraici dei quattro elementi: IAN – acqua; NEUR – fuoco; RUACH – spirito e aria vitale; IABESHAH– terra. È la chiave occulta del mistero della Crocifissione, in quanto detti elementi simbolizzano innanzi tutto il Sale, lo Zolfo, il Mercurio e l'Azoto impiegati dagli antichi alchimisti per fabbricare la Pietra Filosofale, il solvente universale, l'elisir di vita. Le due lettere "I" (Iam e Iabeshah) rappresentano l'acqua, elemento lunare: a) allo stato liquido, con il sale in soluzione; b) sotto forma di estratto solidificato (il "sale della terra"). In altri termini si tratta dei veicoli fluidici sottili dell'uomo e del suo corpo denso. In ebraico la lettera "N", Neur, significa il fuoco e gli elementi combustibili di cui i principali sono lo zolfo e il fosforo, tanto necessari per l'ossidazione e senza i quali il sangue non avrebbe calore. In loro mancanza, l'Ego non potrebbe servirsi del corpo e il pensiero non troverebbe espressione materiale. Quanto a "R", Ruach, equivale in ebraico a spirito o azoto degli alchimisti, che funziona nella mente mercuriana. Le quattro lettere I.N.R.I., quindi, poste sulla croce del Cristo, secondo quanto riferiscono i Vangeli, rappresentano l'uomo composito, il Pensatore, al punto del suo sviluppo spirituale quando si prepara a liberarsi della croce del suo veicolo denso. Proseguendo nella nostra interpretazione, notiamo che I.N.R.I. è il simbolo del candidato crocifisso, per le seguenti ragioni:

IAM è la parola ebraica significante l'acqua, l'elemento fluido lunare, che forma la principale parte del corpo umano (circa 87%), ma tale parola è anche simbolo dei veicoli fluidici più sottili dei desideri e delle emozioni;

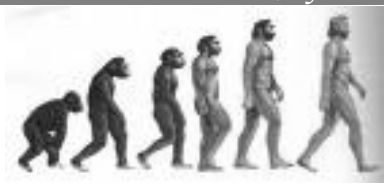
NEUR, parola ebraica che significa fuoco, è la rappresentazione simbolica del rosso sangue produttore di calore, carico di ferro marziano, di fuoco e di energia, che l'occultista vede circolare come un gas nelle arterie e nelle vene del corpo umano, infondendo nell'uomo energia e l'ambizione necessaria sia al suo sviluppo spirituale, sia al suo progresso materiale. Rappresenta pure, come abbiamo già detto, lo zolfo e il fosforo necessari per la manifestazione materiale del pensiero.

RUACH, in ebraico Spirito e aria vitale, è il simbolo dell'Ego rivestito dalla mente mercuriana che fa dell'essere un Uomo e gli consente di controllare e di dirigere i suoi veicoli e le sue attività fisiche in modo razionale.

IABESHAH è parola ebraica che vuol dire terra; rappresenta la parte solida di cui si compone il corpo terrestre cruciforme, cristallizzato alla nascita nell'interno dei veicoli più sottili e da essi separato nel corso ordinario delle cose al momento della morte e dell'evento straordinario consistente nella morte mistica, mediante la quale si raggiunge temporaneamente la gloria delle sfere superiori.

Questo grado di sviluppo spirituale del Cristiano Mistico implica inversione della forza creatrice che scende di solito lungo il midollo spinale tripartito, i cui tre segmenti sono governati dalla Luna, da Marte e da Mercurio. Allora il raggio di Nettuno accende il fuoco rigeneratore spirituale della spina dorsale che si dirige verso l'alto e fa vibrare il corpo pituitario e la ghiandola pineale. Questa vibrazione apre la vista spirituale e colpisce il seno frontale, facendo rabbrividire di dolore i punti simbolizzati dalla corona di spine. Il legame con il corpo fisico viene bruciato dal Fuoco sacro dello Spirito e questo centro si desta dal suo lungo sonno alle pulsazioni di una vita che finisce per raggiungere gli altri centri della stella stigmatica a cinque punte. Essi sono così vitalizzanti e l'intero veicolo diviene lucente in un'aureola d'oro. In uno strappo finale, il grande vortice del corpo del desiderio situato nel fegato viene allora liberato: l'energia marziana in esso contenuta agisce come propulsore sul veicolo siderale (così detto perché le stigmate della testa, delle mani e dei piedi occupano una posizione analoga a quella delle punte del pentateuco), il quale esce attraverso il cranio (Golgotha) mentre il Cristiano crocifisso grida trionfante "Consummatum est" (tutto è compiuto). Egli prende allora lo slancio verso i piani superiori, per incontrarvi Gesù di cui ha così bene imitato la vita e dal quale è ormai inseparabile. Gesù è il suo istruttore e la sua guida verso il Regno del Cristo dove tutti saranno uniti in un solo corpo per apprendere a praticare la Religione del Padre al quale un giorno ritornerà il regno affinché Egli sia Tutto in Tutti.

L'Evoluzione dell'Uomo



Uno studio a cura di Antònio Monteiro

STORIA DELLA TERRA E DURATA DELL'EVOLUZIONE DELL'UOMO NEL GLOBO "D" - 13

Parte III – CONCLUSIONI (seguito)

Insomma…

Potrei, ora, rispondere ad una delle domande che sorsero quando lessi la Cosmogonia dei Rosacroce e, a dire la verità, ad una soltanto: la Quarta Rivoluzione del Periodo della Terra dura 8.500 milioni di anni. È evidente che questa è una risposta ispirata da una fantasia talvolta sfrenata, ma ciò che essa consente può - ripeto: può - fornire alcuni indicatori curiosi.

- L'Epoca Polare sarebbe iniziata meno di 5.000 milioni di anni fa e terminata poco dopo, essendo seguita dalla Iperborea, che si sarebbe conclusa 4.500 milioni di anni fa. Ne consegue che le due prime epoche durarono quasi 500 milioni di anni.
- L'Epoca Lemuriana iniziò subito dopo e terminò 1 milione e 700.000 anni fa; durò, perciò, quasi 10 volte di più delle due epoche precedenti.
- L'Epoca Atlantidea, con appena 1 milione e 688.000 anni, fu la più breve, visto che terminò appena 14.000 anni fa circa.
- Quanto alla presente Epoca Ariana, si sa che iniziò dopo la fine dell'Atlantide, ma non si sa quando terminerà.

D'altra parte, si profilano alcuni aspetti interessanti:

- Venere e Mercurio furono espulsi dal Sole 3.700 milioni di anni fa.
- I Signori della Mente ci dettero il germe della mente 400 milioni di anni fa.
- Il nadir della materialità e, di conseguenza, la fine della Involuzione e l'inizio dell'Evoluzione, fu raggiunto 100 milioni di anni fa.
- L'espulsione della Luna avvenne 65 milioni di anni fa.
- I sessi si differenziarono 40 milioni di anni fa.
- I Signori di Venere e di Mercurio vennero ad aiutare l'umanità 36 milioni di anni fa.
- L'apertura degli occhi ebbe luogo 5 milioni di anni fa.
- Il primo uomo della razza Lemuriana è apparso 4,2 milioni di anni fa.
- L'Ego cominciò ad abitare e a controllare il corpo1 milione e 900.000 anni fa.
- La Guerra dei Cieli causò la modificazione dell'orbita della Terra 1 milione e 700.000 anni fa.
- I primi Atlantidi datano 600.000 anni fa.
- I primi Ariani apparvero 200.000 anni fa.

Per finire

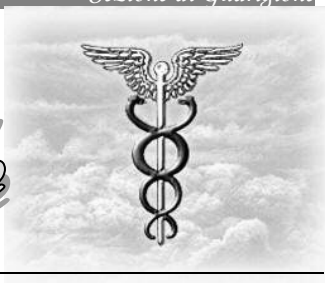
Nell'occuparmi dello "studio delle fasi planetarie dell'evoluzione", ho cercato di far sì che la mia immaginazione mi elevasse fino alla "Regione del Pensiero Estratto, al di fuori dell'influenza del Sentimento, e [indirizzasse] la mente in l'alto, verso i domini spirituali e la libertà", come dice Max Heindel. Temo però che il desiderio di comprovare gli Insegnamenti Rosacrociani con la Scienza non mi abbia consentito di tenermi abbastanza lontano dall'influenza del Sentimento, impedendo alla mia mente di operare con la chiarezza che sarebbe stata auspicabile.

Ma anche se questo timore fosse confermato, mi resta la consolazione di non essere solo in questa ricerca di datazione di avvenimenti della stessa natura; già nel secolo XVII il prelato anglicano James Ussher e altri saggi calcolarono, a partire da uno studio esaustivo della Bibbia, che la Terra sarebbe stata creata alle ore 9 del giorno 26 Ottobre dell'anno 4.004 a.C., cosa che può definirsi altrettanto audace e assurda quanto stabilire la durata della attuale rivoluzione.

Antònio Monteiro (*Fine*)

Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



41. L'IPOTIROIDISMO, PROBLEMA TANTO COMUNE QUANTO SCONOSCIUTO - 2

Quanto proposto è ad esclusivo scopo informativo e non sostituisce il medico, a cui bisogna rivolgersi per i problemi relativi alla salute

l'ipotiroidismo

L'ipotiroidismo è una condizione morbosa causata da una carenza di ormoni tiroidei con conseguente rallentamento del metabolismo. Questa disfunzione evolve molto lentamente, e spesso sono i parenti che si accorgono che il loro caro presenta un rallentamento dell'attività fisica e talvolta psichica. Può parlare più lentamente, avere una riduzione della memoria ed essere depresso. Tra i vari sintomi elenchiamo:

- Allergie
- Aumento di peso
- Capelli secchi e fragili
- Cefalea o emicrania
- Colesterolo alto nonostante la dieta
- Dolori articolari e muscolari
- Facilità ad aumentare di peso e difficoltà a perderne
- Facilità alle infezioni soprattutto delle vie respiratorie
- Freddolosità costante
- Pelle secca, capelli che cadono
- Problemi mestruali o di fertilità
- Sonnolenza diurna, anche dopo aver dormito tutta la notte
- Stanchezza fisica e/o mentale e difficoltà di concentrazione
- Stanchezza senza motivo, sonnolenza
- Stitichezza ostinata
- Temperatura corporea bassa e intolleranza al freddo
- Umore tendenzialmente depresso o malinconico

Va sottolineato che tali sintomi possono anche dipendere da altre patologie.

Cause

Ipotiroidismo primario. È solo la tiroide ad essere ammalata e rappresenta la causa più frequente coprendo circa il 95% dei casi. Può essere:

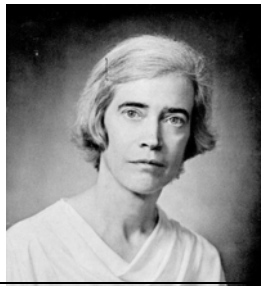
- congenito, in quanto dovuto ad una ridotta massa del tessuto tiroideo, presente già alla nascita;
- conseguente a processi autoimmuni (rappresenta la forma più comune), detto "tiroide cronica autoimmune". Si genera perché in seguito ad un'infezione alla tiroide il sistema immunitario produce degli anticorpi contro lo stesso tessuto tiroideo. La ghiandola si riduce di volume e diventa fibrotica;
- iatrogeno, ovvero causato da cure, farmaci o interventi chirurgici, che sono risultati dannosi;
- dovuto a impiego di farmaci antitiroidei (propiltiouracile, metimazolo), amiodarone e litio;
- generato da deficit di iodio o, al contrario, dalla presenza di troppo iodio assunto sotto forma di farmaci (è contenuto, ad esempio, negli sciroppi per la tosse) o integratori alimentari.

Ipotiroidismo secondario. Rappresenta circa il 5% dei casi ed è dovuto alle strutture cerebrali che regolano l'emissione degli ormoni tiroidei. praticamente l'ipotalamo produce poco ormone TRH e/o l'ipofisi poco ormone TSH. Questa riduzione si riflette sugli stimoli che, nella tiroide, provocano la produzione dei suoi ormoni T3 e T4.

Continua

Studiamo la Cosmogonia

con Elsa Glover



Capitolo III – L'UOMO E IL METODO DI EVOLUZIONE - 10

LA MORTE E IL PURGATORIO (seguito)

D. Dove governa questa legge di causa-effetto?
R. Essa governa ogni cosa nei tre Mondi, in ogni regno della natura, fisico, morale e mentale.

D. Quando questo risultato si manifesta?
R. Esso può manifestarsi immediatamente, o può essere ritardato per anni o vite, ma un giorno la giusta ed equa retribuzione si farà.

D. Che cosa dovrebbe notare lo studente nei confronti della legge di causa-effetto o di conseguenza?
R. Che la sua azione è assolutamente impersonale; che non vi è nell'universo né premio né punizione, che tutto è il risultato di una legge invariabile.

D. Come opera questa legge nel Mondo del Desiderio?
R. Agisce purgando l'uomo dei desideri inferiori, delle debolezze e dei vizi che ne ostacolano il progresso, facendolo soffrire nella maniera più adatta allo scopo.

D. Come possiamo illustrare questo punto?
R. L'avaro che amava il suo oro nella vita terrena lo ama allo stesso modo dopo la morte.

D. Come si realizza questa condizione?
R. Se egli ha fatto soffrire gli altri, o li ha trattati ingiustamente, soffrirà egli stesso nell'identico modo.

D. Come può una persona essere purgata dei vizi o delle azioni, in modo da non provare sofferenza dopo la morte?
R. Se ha superato i propri vizi, o è pentita, e ha riparato per quanto possibile il torto fatto, tale pentimento, riforma o riparazione la ha purgata. L'equilibrio è stato ristabilito e la lezione appresa durante la vita presente.

D. Quanto è più veloce la vita vissuta nel Mondo del Desiderio rispetto al Mondo Fisico?
R. Circa tre volte più veloce. Cioè, un uomo che ha vissuto fino a cinquant'anni nel Mondo Fisico rivivrà gli stessi eventi nel Mondo del Desiderio in circa sedici anni.

D. La regola suddetta si applica ad ogni caso?
R. Vi sono delle persone che rimangono nel Mondo de Desiderio più a lungo rispetto alla loro vita fisica. Altri che hanno vissuto la vita con pochi desideri grossolani passano in un periodo più breve. La regola indicata è una media dell'uomo del giorno d'oggi.

D. Abbiamo imparato che quando l'uomo lascia il corpo denso alla morte, la sua vita trascorsa gli passa davanti in immagini. Quali sentimenti gli provoca ciò?
R. In quel momento non prova sentimenti al riguardo.

D. Queste immagini della vita gli appaiono ancora?
R. Durante la sua vita ne Mondo del Desiderio queste immagini scorrono all'indietro proprio come dopo la morte.

D. Che sentimenti prova allora riguardo queste immagini?
R. Egli ha ora tutti i sentimenti possibili man mano che le scene gli passano davanti una ad una. Ogni avvenimento della sua vita passata viene vissuto nuovamente.

D. Quale effetto si produce quando arriva al punto in cui ha ferito qualcuno?
R. Egli sente il dolore della persona ferita. Vive attraversando tutto il dolore e la sofferenza che egli ha causato agli altri imparando quanto sia duro sopportarli.

D. Soffre quanto la persona che ha ferito?
R. La sofferenza è molto più acuta, perché non ha un corpo denso che la attutisce.

Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO - 22

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione di un'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

Capitolo X
UN AMORE IN CRISI

Questo spettacolo era, per i folletti usciti dal bosco, assolutamente nuovo e insolito; nel vedere Jimmie con in braccio il suo amico folletto essi mostrarono segni di grande agitazione. Com'era naturale, e come anche gli esseri umani avrebbero fatto, i folletti immaginarono subito che quel loro simile avesse tradito i suoi e la sua razza. Accerchiarono Jimmie, tenendosi ad una prudente distanza, e si misero a gridare contro il loro compagno nel loro linguaggio, che Jimmie riconobbe essendo una specie di linguaggio universale, pur non potendone distinguere il significato.

Il suo piccolo amico invece capiva e mostrava indubbi segni di angoscia. Finalmente, quando le accuse si fecero troppo cattive perché potesse sopportarle ancora, saltò giù dalle braccia di Jimmie, andando dritto verso il folletto che sembrava il capo del gruppo e si mise a spiegare quanto era accaduto. Jimmie poté seguire il racconto, che il folletto espose parlando più rapidamente di un qualsiasi uomo, perché le facoltà mimiche del suo amico erano fantastiche.

Rappresentata davanti a lui e accompagnata da un fiotto di parole a una velocità mai udita prima, Jimmie rivide tutta l'avventura. Il folletto sarebbe stato un bravissimo attore, se si fosse potuto farlo apparire su un palcoscenico e dargli un corpo più materiale. Raccontava come era stato sorpreso dagli orribili spiriti-elemento, come aveva disperatamente cercato di fuggire, la tremenda battaglia e la immane stanchezza che preannunciava la certezza di una rapida morte, le smorfie e gli sghignazzi del cerchio ostile intorno a lui e come era stato sopraffatto dalla disperazione quando ogni tentativo di fuggire si era rivelato vano; infine, il profondo sollievo quando quel gigantesco essere umano, con una terribile forza di volontà, arrivò vicino a lui e si mise dalla sua parte in quell'impari lotta. "Vedete - strillò infine il folletto - va tutto bene. Egli è mio amico, guardate!". E così dicendo, trasportato dall'entusiasmo, balzò sulla spalla di Jimmie e cominciò a saltargli da una parte all'altra, dandogli di tanto intanto un calcetto amichevole alla testa. Jimmie lo sentiva appena, essendo il folletto un'entità eterica; il gruppo di folletti guardava e si divertiva moltissimo.

Si avvicinarono un poco di più e Jimmie si accorse del cambiamento nel loro atteggiamento dalla cordialità e dagli sguardi, dai sorrisi più frequenti e dal modo beffardo con il quale parlavano al loro amico.

Generalmente le vibrazioni della razza umana sono sgradevoli per le piccole creature, poiché, considerato il loro solito modo di pensare e di agire, gli uomini hanno incorporato nel loro veicolo eterico una certa quantità di etere impuro. Questo vale anche in larga misura per il corpo del desiderio, e poiché i folletti sono alla frontiera dei due regni, ne risentono molto.

Jimmie non sapeva come comportarsi; fece quindi la cosa più naturale possibile: si mise a sedere su di un tronco e allungò le gambe. Uno dei folletti più arditi, dopo parecchi tentativi, fece una corsa e saltò sopra i suoi piedi, toccandoli leggermente nel passare. Vedendo che non si era fatto male ricominciò, poggiandosi questa volta sopra il piede di Jimmie, ma saltando via subito. Intanto altri folletti si erano avvicinati, ma non a portata delle sue braccia, e parlavano di lui con le loro strane vocine acute, mentre egli avvertiva colpetti sulla schiena e piccoli pizzicotti alla cintura e al giubbotto. Erano cose reali, anche se le creaturine non erano sul piano fisico. L'incongruità della cosa non apparve a Jimmie che più tardi, perché quando vediamo che un fatto è realmente vero siamo pronti ad accettarlo senza discutere, senza considerare che secondo ogni teoria e ragionamento quel fatto dovrebbe essere solo una fantasia.

- Dimmi, Birichino - chiese Jimmie al folletto che aveva salvato dagli spiriti-elemento - cosa sta succedendo ai tuoi amici? Sembrano aver paura di me. Dì loro che io non voglio far loro alcun male.

- Sono stupidi, hanno paura. Tu non fai male: sei un amico.

Incominciò a parlare, eccitatissimo, nella propria lingua e il risultato fu che tre folletti vennero a sedersi sui gambali di cuoio di Jimmie, mentre qualcun altro si avvicinava a portata delle sue braccia, ma pronto a saltar via al minimo allarme. Jimmie stava perfettamente immobile, senza muovere un

muscolo; solo, continuava a parlare all'amico folletto. Gli chiese il suo vero nome, ma invano: il folletto sembrava orgoglioso del nome che Jimmie gli aveva dato a caso e rispondeva sempre che "Birichino" era il suo nome e che non ne conosceva un altro.

A poco a poco le parole e le rassicurazioni di Birichino fecero effetto, e gli altri folletti non provavano più paura di quell'essere umano così grande che aveva salvato il loro compagno da un destino tanto orribile. Si avvicinarono e mostrarono maggiore interesse alla conversazione. Jimmie ne approfittò per chiedere a Birichino cosa gli sarebbe accaduto se gli spiriti-elemento avessero vinto. Non era certo che un essere privo di corpo fisico potesse morire, ma Birichino era apparso talmente sollevato e aveva dimostrato tanta gratitudine, che si capiva chiaramente quanto sarebbe stato spiacevole un esito sfavorevole del combattimento.

Ma Birichino non voleva pensare a quanto sarebbe accaduto; non voleva nemmeno immaginarlo. come un bambino che sta giocando, respingeva con impazienza qualsiasi tentativo che lo portasse a pensare seriamente, intento solo al gioco che in quel momento lo occupava. La sua natura era propria di un irresponsabile, incapace com'era di concentrarsi su qualsiasi soggetto che non lo interessasse. Finalmente, Jimmie rinunciò alla sua richiesta e si mise a fare amicizia con il resto dei folletti. Questa volta ci riuscì, e ben presto i folletti non ebbero più nessuna paura di lui, avvicinandosi a portata delle sua braccia senza stare all'erta per ogni possibile movimento ostile.

- Birichino - disse alla fine Jimmie - dimmi perché i tuoi compagni avevano paura di me. Che male posso far loro?

- Vedi, - rispose Birichino con la sua vocina acuta - è la tua volontà. È così forte. Ecco perché. Loro non sapevano quello che so io.

Dopo molte domande, Jimmie riuscì infine a capire perché i folletti erano così timidi, poiché Birichino, con l'aiuto degli altri che partecipavano alla conversazione, gi spiegò la riluttanza sei suoi compagni ad associarsi con i mortali.

Non solo le vibrazioni umane sono di solito molto sgradevoli per i folletti, ma la volontà umana è così forte che, se viene diretta con intelligenza, essi non possono resistervi. È per questo che hanno paura della vicinanza degli uomini, perché alcuni esseri umani hanno il dono di una leggera chiaroveggenza e spesso questi chiaroveggenti non sono i membri più avanzati della loro razza. Perciò un mortale di basso livello con un po' di chiaroveggenza può rendersi molto spiacevole ai folletti.

Venne a sapere anche che se un folletto tocca un essere umano, quest'ultimo misteriosamente può - se vuole - rendersi ancora più spiacevole. Jimmie capì allora perché i folletti erano tanto impauriti nel vedere Birichino in braccio ad un uomo ed essergli tanto amico.

A questo punto ogni esitazione era scomparsa e tutta la frotta di folletti faceva baldoria e si compiaceva di avere conosciuto un uomo. Gli si arrampicavano addosso, stavano in piedi sulla sua testa, saltavano sui suoi piedi, e per Jimmie era difficilissimo fermarne uno e ricevere una risposta alle sue domande. Era come se la loro intelligenza fosse quella di un bambino molto piccolo, capace di parlare e di capire un linguaggio semplice, ma totalmente incapace di uno sforzo mentale superiore a quello che può compiacere un bambino di sei o sette anni. Però, come i bambini, quando danno il loro amore e la loro fiducia lo fanno senza riserve.

Così, Jimmie passò un pomeriggio piacevole con i suoi piccoli amici, finché l'avvicinarsi di un gruppo di persone che coglievano more li mise in allarme e li fece scappare sgambettando nella foresta, dopo avergli fatto promettere che sarebbe tornato. Jimmie concluse che se voleva ottenere una informazione sicura e seria sul loro conto, doveva cercarla altrove. Era la prima volta che entrava in contatto con gli spiriti della natura o con gli spiriti-elemento, e decise di cercare di saperne di più, giacché era evidente che il loro incontro gli aveva fatto intravedere una delle dimore nella Casa del Padre, che è così piena di meraviglie.

Continua

INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

<>→ LXXXV←<>

XXXII Capitolo

NUMERI – UN GEROGLIFICO COSMICO (seguito)

PARTE I
LA NUMERAZIONE DELLE TRIBÙ
NEL DESERTO DEL PECCATO – IL NON RIGENERATO (seguito)

Un esempio di questa verità si può trovare nei versi che descrivono la disciplina dei Nazirei:

Numeri 6:2-5
"Parla agli Israeliti e riferisci loro: Quando un uomo o una donna farà un voto speciale, il voto di nazireato, per consacrarsi al Signore, si asterrà dal vino e dalle bevande inebrianti; non berrà aceto fatto di vino né aceto fatto di bevanda inebriante; non berrà liquori tratti dall'uva e non mangerà uva, né fresca né secca. Per tutto il tempo del suo nazireato non mangerà alcun prodotto della vigna, dai chicchi acerbi alle vinacce.
Per tutto il tempo del suo voto di nazireato il rasoio non passerà sul suo capo; finché non siano compiuti i giorni per i quali si è consacrato al Signore, sarà santo; si lascerà crescere la capigliatura".

Non vi sono che pochi riferimenti alla setta dei Nazirei nella Bibbia. Lo stesso vale per gli Esseni che appartengono ad un'epoca più tarda, e ai quali i Nazirei erano correlati. Questo perché erano entrambi avvolti nel mistero, il loro lavoro essendo soprattutto di natura esoterica. La loro attività era in disparte dal mondo, era svolta tranquillamente, con l'unico obiettivo alla santità e al servizio altruistico. Un lavoro di questo tipo è spesso soggetto alla persecuzione dal mondo incomprensivo; da qui non solo la saggezza ma la necessità di portarlo avanti in relativa segretezza. Lo sprezzante modo con cui al Cristo fu chiesto se qualcosa di buono poteva uscire da Nazareth illustra questo atteggiamento generale della maggioranza rispetto ad una minoranza dalla quale differisce.
I Nazirei erano situati sulle rive del Giordano. Iosephus, Plinio ed Erodoto riferiscono del loro lavoro. Giuseppe fu chiamato un Nazar, come furono Sansone e Samuele. Il *Talmud* allude ad essi come ad un gruppo di medici girovaghi e parla di tutti i Cristiani come a dei Nazari. Nazar significa *consacrarsi a Dio*; e anche *diadema (alone).*
Il termine Nazareth in ebraico significa un fiore, di solito tradotto come un giglio. Gesù di Nazareth era perciò Gesù il fiore. Se così usato, l'appellativo contiene un riferimento mistico al Suo stato spirituale fra l'insieme di santi uomini e donne che vivevano dentro e nei dintorni di Nazareth durante l'inizio del regime Cristiano.
Il capitolo sui Nazirei si conclude con una benedizione sacerdotale data dal Signore attraverso Mosè ad Aronne e ai suoi figli per benedire i figli di Israele:

Numeri 6:24-26
Ti benedica il Signore e ti protegga.
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio.
Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace.

Queste bellissime parole, cariche di profondo significato mistico, incorporano sia il saluto che la benedizione del Nazireo.

L'Offerta Reale

Fino a questo punto la presente interpretazione ha enfatizzato l'aspetto sacerdotale e monastico dello sviluppo spirituale, semplificati da una parte da Mosè, Aronne e i Leviti, e dall'altra dalle sette quali i Nazirei, che cercavano l'isolamento per dedicare se stessi al lavoro della santità. Dobbiamo dunque concludere che questo sia il solo sentiero verso la Liberazione?

Abbiamo fatto menzione dei due Sentieri di Iniziazione: la via dei Figli di Set e la via dei Figli di Caino, i primi rappresentanti lo sviluppo mistico e l'altro quello intellettuale. Il sentiero mistico è sinonimo di sviluppo sacerdotale, o devozionale; quello intellettuale appartiene ai capi che, per mezzo del loro lavoro *nel mondo*, imparano l'arte di Costruire Templi e diventano *Phree Messen* (figli della luce). Che questa linea di sviluppo non sia intrinsecamente antagonista allo sviluppo sacerdotale è mostrato nel racconto biblico delle offerte dei capi per il santo Tabernacolo (Numeri 7). Queste offerte erano:
(1) Sei carri e dodici buoi. Più avanti nella storia di Israele, quando Salomone costruì il suo Tempio, vi saranno dodici buoi di bronzo (i dodici segni zodiacali) a sostenere il Lavacro, o il Mare di Fusione del grande capo, Hiram Abiff. I sei carri sono sei dei sette veicoli planetari (escludendo la Terra) che servono davanti al Trono del nostro sistema (esotericamente Nettuno e Plutone appartengono ad altri sistemi). Questi doni servivano per l'uso delle famiglie Levite del Cortile Esterno, Merari e Gherson, nel trasportare il Tabernacolo (non per Keat del Cortile Interno, "poiché il servizio del santuario appartiene a loro che dovevano portarlo sulle proprie spalle", cioè il loro sacro carico doveva essere sostenuto da essi soltanto).
(2) le offerte per l'Altare. Esotericamente, l'uomo edifica questo altare dentro di sé, e il primo passo verso la liberazione è il sacrificio. Gli animali per l'olocausto rappresentano il lavoro sulla natura del desiderio, che è il primo requisito; l'offerta di pace è un'estensione di questo lavoro. La capra per il sacrificio espiatorio rappresenta il lavoro sul corpo fisico. L'offerta di fior di farina ed olio simbolizza la castità e la rigenerazione, e rappresenta il lavoro sul corpo vitale. I vassoi d'argento, le ciotole d'argento e le dodici coppe d'oro rappresentano l'unione delle forze mascolina e femminina, ed hanno lo stesso significato della coppa della manna, o del sacro Graal e la sacra lancia; e l'incenso nelle coppe d'oro è la dolce fragranza dell'anima. Qualsiasi neofita che si metta alla ricerca della verità porta la propria offerta di corpo, mente e spirito quale dono sacrificale sull'altare.
È questa l'Offerta Reale che , una volta fatta, permette ad uno spirito puro di entrare nel più intimo santuario dell'universo dove entra in relazione con la Realtà Una: "E quando Mosè era entrato nel tabernacolo… udì la Voce di uno che gli parlava dal trono di grazia".
La guida di Israele per mezzo di una colonna di nubi e di fuoco (lo Spirito di Razza) sovrastante il Tabernacolo è pure trattata in Numeri. La ripetizione rafforza il significato dei poteri mascolino e femminino nello sviluppo spirituale di un popolo o di un individuo. Nella vita di un discepolo avanzato, queste forze si manifestano anche come facevano sul Tabernacolo dell'eletto. Come erano talvolta la nube e talvolta il fuoco ad apparire, lo stesso avviene nell'individuo. Una o l'altra delle due potenze predominanti a seconda se lo sviluppo è del tipo sacerdotale o reale.
Quando la colonna si elevava sul Tabernacolo, il segnale per la marcia veniva soffiato dai figli di Aronne su due trombe d'argento, fatte di un "pezzo unico" secondo le istruzioni angeliche. Quando erano due ad essere suonate tutta l'assemblea si riuniva; quando era suonata una soltanto rispondevano solo i capi. Le due trombe che chiamavano l'assemblea (le masse) rappresentavano la forza unica (un solo pezzo) che opera nella dualità; la tromba da sola che chiamava gli eletti simbolizza le forze divise fuse nell'unità.
Le forze proiettate da una corrente di potere del pensiero forte e continuativo assume talvolta la sembianza di un corno e di una tromba, costruita secondo il pensiero elevato o basso, costruttivo o distruttivo. Solo quando l'uomo persegue la ricerca della Verità nei regni superfisici inizia a comprendere *il potere del pensiero* e quanto siano di ampia portata e fondamentali i suoi effetti nella costruzione, nel controllo e nel mantenimento delle funzioni del corpo. "Tutti corni degli empi annienterò, ma si alzeranno i corni dei giusti " *(Salmo 75).* "Io (l'anima) costruisco una via fra i corni di coloro che si fanno forti contro di me" *(Libro dei Morti).*
La Torah dice che quando Mosè stava per morire, nascose le trombe d'argento in modo che nessun altro potesse trovarle. Interpretato esotericamente, ciò vuol dire che ogni neofita deve imparare a costruire la propria tromba usando le essenze più sottili, o le sue stesse facoltà creatrici. Le trombe suonano la nota ritmica di un corpo spiritualizzato e altamente sensibilizzato. I capi sono i più avanzati; pertanto nessun altro può rispondere alla loro nota-chiave vibrazionale.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI - Il frutto del Ministero - 1

di Corinne Heline

Atti 1:21-26
Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto insieme a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni fin al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua resurrezione.
Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. Allora essi pregarono dicendo: "Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quali di questi due hai designato a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto". Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Per poter operare, il gruppo maggiore deve essere una assemblea di dodici persone. Con la defezione di Giuda, il corpo del discepolato doveva essere aumentato per essere pronto alla discesa dello Spirito Santo; di conseguenza, la guida divina indirizzò la scelta su Mattia. I poteri del *dodici* operano sempre verso la liberazione dalla limitazione della forma, e la piena espansione di potere viene solo con l'estensione e l'illuminazione della coscienza che appartiene all'Iniziazione. Lo scopo supremo del pellegrinaggio dello spirito attraverso la materia è condurre alla nascita del Cristo Interno. Il dodici suona la nota-chiave di questo adempimento. I veggenti biblici, che comprendevano le forze che si manifestano attraverso il numero dodici, lo impiegano ripetutamente sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento quando trattano con personaggi e avvenimenti di grande importanza. È attraverso il cerchio dei dodici segni dello zodiaco che le dodici Gerarchie Celesti operano dirigendo l'evoluzione sulla Terra e su tutta la vita che la abita. Il Cristo scelse dodici perché lavorassero con Lui nella disseminazione iniziale delle verità appartenenti alla nuova era Cristica.
Ogni esoterista comprende che dodici forze raggruppate in un cerchio attorno ad uno formano una unità divina che vibra al tredicesimo. Nella formula del tredici può trovarsi la chiave occulta delle parole del Maestro: "Perché dove due o tre si mettono insieme nel mio nome, lì Io sarò in mezzo a loro". Attraverso l'assemblea stessa o l'interconnessione in completa e perfetta armonia delle forze di dodici attorno ad uno (il tredici magico) tutti i poteri del cielo e della terra vi saranno dati, dichiara il Cristo.
Questo, pertanto, era il modello divino di quel santo Piano Superiore in Gerusalemme nel giorno topico della Pentecoste. I Dodici erano riuniti attorno all'Uno che era stato scelto dal Signore il Cristo - Maria, la beata Vergine, Maria la divina.
Questi eventi esteriori contengono un significato spirituale interiore applicabile alla vita di tutta l'umanità. Lo studio esoterico della Bibbia porta l'uomo a rendersi conto che questo grande Libro è, veramente, il testo supremo del mondo.

Il Giorno di Pentecoste

Atti 2:1-4
Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire,si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Il potere dello Spirito Santo non poteva essere ricevuto finché il Cristo Gesù non avesse strappato il velo che pendeva davanti al Tempio, rendendo l'Iniziazione aperta e libera a tutti. Era inoltre necessario che avvenisse prima la purificazione del Cristo dell'involucro del desiderio della Terra, in modo che l'uomo potesse accelerare il lavoro di purificazione incorporando nel suo stesso corpo del desiderio materiale più puro da questo regno purificato.

Giovanni 1:32-33
Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come un colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo.

I Cristiani Esoterici trovano un profondo e affascinante studio nel soggetto dello Spirito Santo. La Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) si manifestano nell'uomo come i principi di Volontà, Saggezza e Attività. La trinità deve alla fine trovare la sua quarta coscienza o espressione dimensionale. Tutta la natura (Dio in manifestazione) opera attraverso quattro regni: minerale, vegetale, animale e umano. I quattro elementi - Fuoco, Aria, Acqua e Terra - sono strumenti operanti della Divinità attraverso questi quattro regni. Alchemicamente, la Trinità è zolfo (blu), mercurio (giallo) e sale (rosso). I quattro elementi si formano dalla combinazione di tre; il prodotto o tintura è l'Azoto (indico), l'unione di tutti i colori. Questo prodotto non è che un altro nome per l'evoluzione nei suoi aspetti superiori, o Iniziazione.

Continua

IL SEMINARIO DI PRIMAVERA 2011

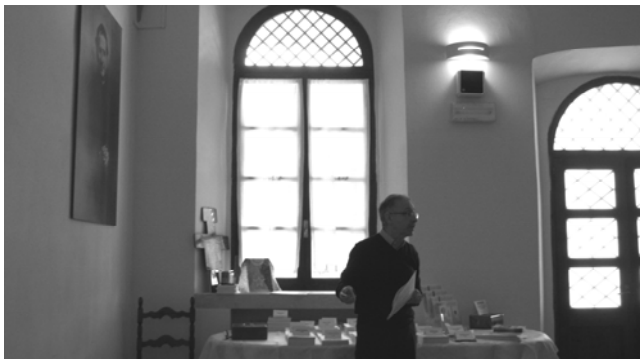
Lo sviluppo interiore e la ricerca del Graal

Significato spirituale del mito di Parsifal

Esito dell'incontro

Un argomento impegnativo come "Lo sviluppo interiore e la ricerca del Graal", ha visto la partecipazione attiva di 50 amici e studenti, che hanno saputo rinnovare quel clima di fratellanza e di ...ricarica spirituale che felicemente caratterizza i nostri incontri, grazie all'apporto di tutti.
Storie vecchie e nuove di amiche ed amici ci hanno accompagnato e hanno arricchito la condivisione di esperienze e ...avventure di vita: che è la nostra vera Scuola!

L'arrivederci al prossimo appuntamento è per
l'incontro più importante dell'anno: il WEEK-END ROSACROCIANO
Il 28-29 Maggio 2011 *(v/ a pagina 15)*
sempre a Monteortone di Abano Terme (PD)



Qui sopra alcune immagini colte nel Seminario di Primavera 2011.
Altre immagini nel nostro sito, alla pagina
http://www.studirosacrociani.org/attivita/gli-incontri-di-studio/immagini/

Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

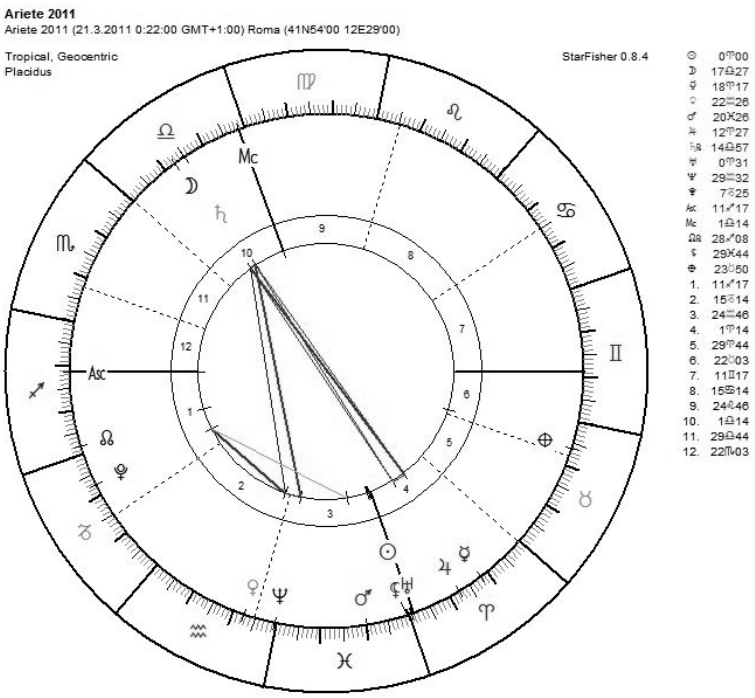
IL CIELO DI FEBBRAIO 2011

Dall'1 al 16/04	Saturno è opposto a Giove
Dall'1 all'11/04	Marte è in congiunzione con Urano
2/04	Marte entra in ♈
3/04	**Luna Nuova** – alle 16,33 ora italiana – a 13°30' del'♈. La Luna Nuova di questo mese è in opposizione con Saturno, è congiunta a Giove ed è in quadratura con Plutone
Dal 3 al 5/04	Saturno è in quadratura con Plutone
4/04	Nettuno entra in ♓
9/04	Plutone diventa *Retrogrado* in ♑
18/04	**Luna Piena** – alle 4,45 ora italiana – a 27°34' della ♎
20/04	Il Sole entra in ♉ (S.T. 01°52'26"), con Luna in ♐
Dal 19 al 30/04	Giove è in congiunzione con Marte
20/04	Saturno *Retrogrado* per tutto il mese in ♎
21/04	Venere entra in ♈
23/04	Mercurio diventa *Retrogrado* in ♈
Per tutto il mese di Aprile	Urano è in quadratura con Plutone

Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla

L'entrata del Sole in Ariete - ♈ - nell'anno 2011 – Domificazione in Italia

L'ingresso del Sole in Ariete vede subito un bellicoso Urano posizionato al primo grado del segno, già da alcune settimane, e occupato anche da Giove e da Mercurio. A questi si aggiungerà dal primo aprile il focoso Marte - pianeta la cui natura poco pacifica va ad accendere l'incandescente segno primaverile, oltre al rivoluzionario Urano. Va poi considerato che il bonario Giove subisce l'opposizione di Saturno in Ariete, a sua volta in congiunzione con la Luna: aspetto che suggerisce qualche preoccupazione rispetto agli ultimi avvenimenti nel nostro Paese e più in generale nel nostro martoriato pianeta (non da ultimo le preoccupazioni ambientali legate al dramma del Giappone).



Urano e Sole, dall'Ariete, subiscono una quadratura da Plutone in Capricorno (seppure non ancora precisa al grado) che, con ogni probabilità, non porta venti pacifici. Ma è soprattutto a causa di questo affollamento planetario nel primo segno di Fuoco, accompagnato da una certa quota di criticità negli aspetti, che si può pensare che le ultime crisi di casa nostra non siano di facile e veloce soluzione.

Un segnale di speranza può arrivare dall'ingresso di Nettuno (il 5 aprile) nel compassionevole segno dei Pesci, che potrebbe riuscire nel tempo a toccare il cuore di una umanità sempre più protesa a salvaguardare i propri egoismi.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI - 22

di Elman Bacher

4
GIOVE
Il Principio del Miglioramento (seguito)

Nel gergo psicologico, il termine "meccanismo" viene usato per identificare alcuni "solchi" profondamente radicati nella coscienza. Mettendo ciò in relazione con l'astrologia, noi identifichiamo il "meccanismo di difesa" con Marte e il "meccanismo di fuga" con Nettuno. Di sicuro Giove identifica il "meccanismo di compensazione". Tutti noi, ciascuno di noi, stiamo cercando realizzazione, e quando i campi karmici creano disordine, incompletezza, frustrazione e mancanza, noi *automaticamente* sentiamo il bisogno di "auto compensazione" per quella che sentiamo essere la nostra più profonda privazione. In altre parole, siamo portati a stabilire "miglioramento" e "beneficio" anche se dobbiamo farlo in modo vicario. L'aspetto nella mappa che indica la massima sensazione di "mancanza" o " frustrazione" può, certamente, coinvolgere Giove – ma non necessariamente. Tuttavia, a causa della natura stessa di Giove, non è ragionevole supporre che l'espressione "positiva" di Giove provvederà la più diretta e soddisfacente **compensazione**? È attraverso Giove che noi *diamo*: quando **diamo** ci apriamo, nella coscienza, per **ricevere**. Non possiamo ottenere l'adempimento dei nostri bisogni più profondi se non mettiamo, e fino a che non mettiamo, *in moto la nostra volontà affinché quella cosa sia possibile per un altro*. Allora "contattiamo" il nostro Giove tramite l'espressione diretta secondo la sua casa di posizione (fattore ambientale), i suoi aspetti (espressione costruttiva dello scopo) e i pianeti con i quali è in relazione benefica (relazioni, attività). Un Giove senza aspetti indica che "è giunta l'ora di cominciare a dare". Fintantoché pensiamo alla vita in termini di "auto isolamento", rimaniamo stagnanti – e Giove diventa sempre più soffocato dalle cristallizzazioni di Saturno. Un Giove con molti aspetti, ma afflitti, ha necessità di diversi tipi di controllo e indirizzo; un tale Giove può rappresentare molte complessità psicologiche che la persona deve, per comprendere chiaramente, avvicinare con la ragione, i fatti, la discriminazione e l'analisi. Mercurio-Saturno è il correttivo che si applica in modo più prossimo ai disordini di Giove.

Sintetizzando i modelli di Giove in una mappa, non osserviamo solo i suoi aspetti e le case occupate e governate; dobbiamo anche studiare le condizioni della IX casa in correlazione, per ottenere il quadro di Giove come significante spirituale. Giove è il livello dello Spirito nella vita delle persone che stanno manifestandosi nella coscienza della forma. Come tale, e per essi, è in parallelo con le vibrazioni di Urano e Nettuno nelle vite delle persone che hanno raggiunto, ad un certo grado, una coscienza trascendente.

Giove amplifica tutto ciò con cui viene in contatto. A meno che non sia dignificato – in Sagittario – è importante analizzare con cura le condizioni del pianeta con cui è disposto. Un Giove totalmente o parzialmente afflitto, disposto da un pianeta non afflitto indica che le qualità costruttive del pianeta disposto possono essere usate per aiutare Giove a controllare e disciplinare se stesso. Un pianeta afflitto disposto con un Giove non afflitto, è indicativo che quel pianeta può, in larga misura, essere redento dalle proprie afflizioni attraverso l'espressione delle migliori qualità di Giove. In questo caso, Giove deve **pulire la casa dove abita** – l'espressione positiva della sua vibrazione fornisce un canale di trasmutazione per il pianeta afflitto.

La congiunzione afflitta di Giove con un altro pianeta indica la tendenza di quel pianeta di esprimersi eccessivamente – una qualità di "eccesso" vi è implicata. Le espressioni della persona verso le condizioni ed esperienze del pianeta congiunto sono mal dirette perché Giove afflitto è "povertà di giudizio", "giudizio" essendo definito come "conoscenza dell'anima", il distillato dell'esperienza – non il risultato di uno studio. Tuttavia, nel caso di una tale congiunzione afflitta, il potere di Giove promette un ricco profitto se il pianeta in questione viene espresso costruttivamente; l'espressione costruttiva di quel pianeta può risultare solo dall'osservazione distaccata, abbinata con una vasta autodisciplina. La protratta espressione negativa della congiunzione – energie mal dirette – indica un inevitabile esaurimento di risorse.

La "gradazione" di Giove mostra come le sue vibrazioni si esprimano più puramente in Sagittario, in Cancro e nei Pesci. È in svantaggio nei segni di Mercurio, Gemelli e Vergine, e, secondo chi scrive, Giove è più perfettamente anti-gioviano in Vergine e Capricorno. La Vergine è analitica e distaccata, pignola e cavillosa – l'opposto del grande, generoso Giove. In Capricorno, Giove è "opportunista" – tende a dare, ma con un occhio a quello che ci guadagna. Il bisogno religioso, frammisto alle vibrazioni di Saturno, tende al formalismo e al dogmatismo. Se Giove in Capricorno è multiaspettato e ha qualche connessione diretta con la IX casa della mappa, allora il bisogno religioso è vasto, ma la persona dovrebbe studiare le religioni con lo scopo di comprenderle in modo di capire gli altri popoli, e non con quello di contendere, argomentare o imprimere le proprie opinioni sugli altri. Se la persona è un insegnante, di qualunque tipo, il suo Giove in Capricorno enfatizza la tendenza all'ambizione e all'esibizione. Deve imparare, in qualche modo, ad "entrare nella mente dei suoi studenti" in modo da poter meglio riuscire a sviluppare le loro capacità latenti. Avrà la tendenza a conformarli alla sua particolare forma di pensiero. Giove in Capricorno ha bisogno di imparare come si deve dare – e a dare senza considerazione di ogni possibile guadagno.

In Leone, Giove brilla splendidamente, ma se è afflitto l'auto giustificazione e l'autostima sono forti. Si tratta di un "aspetto nobile", ma se pervertito e subnormale può manifestare un'arroganza focosa e una enorme superiorità.

In Toro, misto con le vibrazioni della Vergine, Giove tende a colorarsi di "abbondanza finanziaria": esprime le sue qualità in termini di cose terrene. In Acquario è molto sociale e umano; cerca di stabilire e mantenere un gran numero di relazioni e amicizie – ha un'influenza benefica in attività di gruppo. E così per gli altri segni.

Giove in XII casa: gli aspetti benefici descrivono Giove come un "angelo guardiano", una profonda, subconscia consapevolezza di protezione. Ciò si evidenza per avere "dato segretamente" in passato e per la promessa "della fortuna dell'ultima ora" in questa incarnazione. Tutto sembra perduto e qualcosa appare proprio all'ultimo secondo per salvare la situazione. Questa è una persona che non dovrebbe dare mostra dei suoi doni – facendolo corromperebbe la pura espressione di Giove e perderebbe il potere che ha di fare il bene. Indipendentemente dal segno di Giove, la XII casa è in analogia con il segno dei Pesci, e la posizione di Giove qui è indicativa, a un certo grado, di possedere il potere irradiante di guarire coloro che sono ammalati e relegati. È innegabile per persone con questa posizione che vi sono altri che hanno bisogno di loro: ne sono pieni gli ospedali, gli orfanotrofi, i centri di accoglienza, ai quali essi possono dare il loro meglio e il loro massimo per alleviare le sofferenze e migliorare le condizioni. Dare denaro per un buono scopo è bene, ma quando Giove si esprime al meglio, spinge a dare se stessi – in tempo, impegno e interesse.

Giove afflitto nella XII casa è "la rovina di sé attraverso il falso orgoglio" – una condizione subconscia che "sconnette" le prospettive del proprio sé. Mostra inoltre il karma che può essere sperimentato da – o attraverso – il possesso della ricchezza e come il cattivo uso dell'abbondanza può condurre al deterioramento interiore. La casa governata da Giove, in termini di esperienza e/o relazioni, indica in questo caso una condizione di limitazione che può essere redenta, se non occupata, dall'espressione delle qualità costruttive di Giove. Il Giove di XII casa getta un "manto di segretezza" sulla casa che ha sulla cuspide il Sagittario, e le afflizioni a Giove da altri pianeti indicano la tendenza alla furtività, all'ipocrisia e alla sfrontatezza. Giove, per vivere completamente, *deve uscire*, e se la sua espressione esteriore deve essere sperimentata in segreto o dietro la scena, allora, per il suo bene, deve esprimersi con la massima sincerità e genuinità possibile, o ne risulterà corruzione.

Continua

Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio. *Max Heindel*

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le 'Lettere agli Studenti'[1] di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Aprile 2011:

3 aprile: lett. n .41; 10 aprile: lett. n. 40; 17 aprile: lett. n. 53;

SERVIZIO PER LA GUARIGIONE - ore 18,30

Aprile: ***Domenica 3 – Domenica 10 – Domenica 17– Sabato 23 - Sabato 30***

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

● ***Luna Nuova***: *Sabato 2 Aprile* ○ ***Luna Piena***: *Sabato 16 Aprile*

VIII WEEK-END ROSACROCIANO

Cari amici, con gioia vi invitiamo tutti a partecipare all'incontro più importante dell'anno, che quest'anno ci coinvolge con un argomento molto importante, che ci riguarda tutti:

SENSO DI COLPA E PECCATO
ALLA LUCE DEL ROSACROCIANESIMO

28-29 Maggio 2011 a Monteortone di Abano Terme (PD)

L'educazione che tutti noi in Occidente,e particolarmente in Italia, abbiamo ricevuto, ci costringe a "fare i conti" con un'idea di giudizio e di condanna che grava spesso sulla nostra vita, rendendola pesante e priva di gioia.
Quando però ci rendiamo conto che "Dio è Amore", e diamo reale valore a queste parole, tutta la prospettiva muta, e una nuova luce e speranza si apre davanti a noi. Tuttavia ciò non esclude la responsabilità delle nostre azioni, e perfino dei nostri pensieri, e se finiamo per ferire qualcuno il ricordo di quanto fatto può perseguitarci oltre il limite obiettivo del danno provocato.
È possibile uscire dal blocco mentale che il senso di colpa instaura nella nostra mente, e allo stesso tempo non mostrare irresponsabilità nel comportamento? A questa e ad altre domande correlate ci proponiamo di cercare, assieme, di trovare le risposte. Poiché tutti siamo soggetti a commettere errori, pensiamo che questo argomento possa essere d'aiuto davvero a tutti noi nel renderci migliori e più felici!

Il Week-end Rosacrociano rappresenta un'occasione unica di incontro e condivisione fra persone che, accumunate dalla ricerca interiore, sentono il desiderio di scambiare idee, esperienze, dubbi, ecc. con chi si trova sulla loro stessa lunghezza d'onda.
Il Week-end Rosacrociano, come tutti i nostri incontri, è aperto a tutti.

Nel numero di Maggio troverete il pieghevole con tutte le informazioni, condizioni e indicazioni logistiche.

SALDO DI CASSA

Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 31 Marzo 2011 il saldo di Cassa è di € 980,02
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato
ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto

DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
di PADOVA
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
Proprietario - editore
Edaldo Zampieri
Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
del Tribunale di Padova
Stampato in proprio

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.
DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.
Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.
L'Editoriale è commentabile nell'area 'discussioni' della nostra pagina Facebook: Studi Rosacrociani

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

✆ *3772847071*

I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.
Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:
composto di 12 lezioni.
Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.
Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:
composto di 16 lezioni
Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:
composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.
Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:
composto di 20 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:
composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:
composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce conside-rano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.